

Antonio Spallino Le foto di un sindaco che sapeva sorridere

L'evento. Anche questa mattina porte aperte nello studio di via Volta 66 per la mostra fotografica dopo l'inaugurazione dell'archivio con le sue carte

ALESSIO BRUNIALTI

«In tutte le fotografie di questa mostra, non solo Nino è sempre sorridente, ma anche tutte le persone ritratte con lui lo guardavano sorridendo».

Così **Luigi Cavadini**, già assessore alla Cultura del Comune, ha voluto ricordare **Antonio Spallino** ieri mattina alla presentazione ufficiale dell'archivio di quello che è stato (ed è ancora) il sindaco più amato della città di Como. Una serie di fotografie raccolte dai figli e selezionate e digitalizzate con l'aiuto di **Enzo Pifferi** sono esposte nello studio di via Volta 66, che si può visitare anche stamani, dalle 9.30 alle 12.30.

Amici e mondi diversi

Punta di un iceberg davvero cospicuo costituito dall'imponente archivio raccolto e riordinato con il contributo di **Adele Suigo**, che di Spallino fu indispensabile segretaria, storia privata e pubblica di un uomo eccezionale. «Chi ci guida, come un sindaco, non deve essere come noi, deve essere migliore - ha commentato nella sua introduzione il direttore de La Provincia **Diego Minonzio** -. Deve vedere oltre. Oggi tutti seguono solo i sondaggi, ascoltano il popolo, ma è un errore perché il vero politico deve essere una persona più in alto di noi. Una persona migliore. Spallino era una persona migliore». Che si confrontava con tutti, sì, ma per convincere gli altri delle sue

idee, non per raccogliere consensi. «Quando decise di pedonalizzare il centro storico fu il primo in Italia - ricorda l'amico **Pifferi** - Sapeva che l'avrebbero messo in croce e io feci foto, all'epoca, con tutte le proteste. E guardate oggi? Non solo ha reso la città più vivibile, ma tantissime altre hanno seguito quell'esempio».

Lorenzo Spallino ricordava che, setacciando le carte dell'archivio, quella delibera occupa appena una pagina. Una pagina determinante. «Consultando le sue carte si incontra continuamente La Provincia - ha constatato Minonzio -, segno che la sua storia e quella di questa città si intrecciano costantemente sulle pagine del quotidiano che, da quasi 130 anni, racconta Como ai comaschi».

Tra gli ospiti di questo piccolo evento, così significativo per la memoria della nostra città, amici provenienti da mondi diversi: «Spesso non si conoscevano tra loro - ha sottolineato Cavadini - perché lui aveva tanti interessi, frequentava tanti mondi diversi». Quello politico, naturalmente, ed era presente l'ex sindaco **Mario Lucini**, ma anche una sindaca fresca di nomina, **Alice Galbiati**, in forza proprio allo Studio Spallino, e quello che era un rivale storico, animato da un profondo rispetto e, infine, anche da amicizia, il «rosso» **Gianstefano Buzzi**. Due presidenti dell'ordine degli architetti, il past **Angelo Monti**

e l'attuale, **Michele Pierpaoli**, e ancora personalità come l'architetto **Mario Di Salvo**, l'imprenditore **Ambrogio Taborelli**, il presidente della Canottieri Lario **Enzo Molteni**, **Achille Mojoli**, storico assessore provinciale, i professori **Bruno Saladino** e **Abele Dell'Orto**, preside e vice preside emeriti del liceo Volta (uno scatto mostra un giovane Spallino seduto tra i suoi banchi), gli avvocati **Vittorio Nesi** e **Stefano Fagetti**, l'imprenditore **Gianpiero Majocchi**, **Fiammetta Lang**, presidente di Italia Nostra di Como, il giornalista **Franz Tagliaferri**, figlio di quell'Antonio che del sindaco fu braccio destro, l'elenco è lungo.

«Sono venuti quasi tutti quelli che abbiamo invitato - commenta Lorenzo Spallino - Chi era impossibilitato, come il sindaco Landriscina, oltre a scusarsi ha voluto significare la sua vicinanza a questo momento».

La ex bambina e Tokamachi

E fra tutti citiamo **Laura Clerici**. In una foto del 1975 è una bambina, scelta per rappresentare Como durante un'altra delle operazioni che hanno visto Spallino impegnatissimo: il gemellaggio con Tokamachi. Oggi è tornata da mamma, assieme a una rappresentante della città nipponica, a rendere omaggio al Sindaco, anche lei, come tutti, con un sorriso.



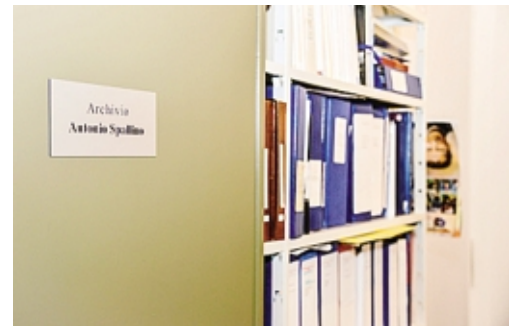
Correva l'anno 1970: Spallino prende la parola al primo consiglio comunale dopo l'elezione a sindaco



Da sinistra Diego Minonzio, Luigi Cavadini, Enzo Pifferi, Lorenzo Spallino FOTO BUTTI



L'inaugurazione nel giardino di via Volta



L'archivio è a disposizione di storici e ricercatori

Addio a Ognissanti Fu primario del Sant'Anna

Il lutto

Specialista in ginecologia introdusse in ospedale tecniche innovative Poi lavorò ancora a Milano

È mancato l'altroieri a 87 anni nella sua casa di Inverigo il professor **Ferdinando Ognissanti**, fino al dicembre del 1997 primario del reparto di Ginecologia e ostetricia dell'ospedale Sant'Anna, alla cui guida era stato chiamato dall'allora presidente dell'Ussl **Angelo Spallino**.

Molto conosciuto per le sue qualità umane e professionali, Ognissanti era di origini pugliesi: visse da bambino a Zara, poi frequentò le scuole superiori a Fermo, in-



Ferdinando Ognissanti

fine si laureò a Bologna. Girò parecchio per il mondo: lavorò per esempio negli Usa e in Germania, poi di nuovo in Italia, primario a Giussano, fino alla nomina a Como. Dopo la pensione, proseguì l'attività professionale alla Pio X,

a Milano, dove insegnava tecniche di chirurgia laparoscopica.

«Arrivò nei primi anni Novanta in un momento difficile per l'ospedale - ricorda il collega **Roberto Marcolli**, medico e ginecologo di Como - e con la sua energia risollevò le sorti del reparto, introducendo tecniche e metodiche di lavoro innovative per l'epoca, mutate dalla sua esperienza professionale e formativa negli Stati Uniti. Abbiamo perso un grande medico, io personalmente ho perso un grande amico».

«Provo per lui un grande affetto - aggiunge la dottoressa **Carla Bossi** -. Ero ancora una studentessa quando mi accolse in reparto aiutandomi a crescere, nella vita e nel lavoro. Ferdinando Ognissanti si buttava in cento progetti senza paura di faticare, aveva fondato l'associazione per l'ostetricia e la ginecologia lariana, non aveva timore di spendersi per rinnovare l'offerta sanitaria sempre al servizio di chi ha bisogno».

S. Bac.

I ragazzi di Fridays For Future «Appello al Comune di Como»

Emergenza clima

I rappresentanti del gruppo ispirato alla giovane Greta hanno incontrato ieri l'assessore all'Ambiente Galli

I rappresentanti del movimento Fridays For Future di Como incontrano l'assessore all'Ambiente **Marco Galli** per parlare dell'emergenza clima.

«La crisi climatica è un problema a livello globale - hanno dichiarato **Francesco Cavalleri**, studente di fisica all'Insubria e **Leonardo Corbella**, neolaureato in scienze ambientali - ma agire a livello locale è una parte necessaria del cambiamento, un modo per dimostrare che le istituzioni supportano i cittadini. Le proposte presentate vanno in tre direzioni: mitigare la situazione attuale, con politiche ambientali mirate



Francesco Cavalleri BUTTI

agli esercizi commerciali, il risanamento della rete idrica e il posizionamento di contenitori per la raccolta differenziata in parchi e piazze, progettare meglio la città alla luce della sostenibilità e promuovere progetti di educazione e comunicazione ambientale. L'assessore si è mostrato aperto al dialogo e disponibile a portare, nell'imme-

diato, all'attenzione della giunta la nostra richiesta di dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale».

I rappresentanti del movimento ispirato a **Greta Thunberg** hanno poi «richiesto l'approvazione della ciclabile EuroVelo 5 da Londra a Brindisi, i cui lavori sono al momento bloccati a Como, e anche su questo abbiamo trovato un punto di accordo. Infine, abbiamo proposto l'istituzione di una Consulta per l'ambiente, e l'assessore si è detto pronto a prendersi questo incarico, con la possibilità di strutturarla come la Consulta dello Sport».

Già fissato un altro incontro tra il movimento comasco e l'assessore Galli per il 12 luglio: «Data in cui l'assessore ci riporterà quanto emerso dal Consiglio Comunale».

Alessia Roversi